

ORIGINALE



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 226 DEL 21 MAG. 2015

OGGETTO: Approvazione progetto "Impariamo dalla disabilità: giochiamo insieme" promosso dalla Cooperativa "Gioia di Vivere Soc. Coop. Sociale".

L'anno duemila quindici il giorno ventuno del mese di maggio in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze, si è riunita, la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Avv. Felice Junior Errante nella sua qualità di **SINDACO** e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.

ERRANTE Felice Junior
CALCARA Paolo
STUPPIA Salvatore
SEIDITA Salvatore
RIZZO Giuseppe
MATTOZZI Matilde
INZIRILLO Filippo

- Sindaco
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore

pres.	ass
✓	
✓	
✓	
✓	
	✓
	✓
✓	

Con la partecipazione del Segretario Generale dott. Livio Elia Maggio.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica ed in ordine alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa;
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la responsabilità contabile e la copertura finanziaria;

ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n. 142/90, recepita con L. R. n. 48/91, modificata con L. R. n. 30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO che è intendimento di questa Amministrazione Comunale offrire alla collettività un servizio che si occupa di rispondere al fenomeno della marginalità sociale;

CONSIDERATO che con D.D.G. n. 2666 del 30.12.2010 è stata finanziata l'opera pubblica relativa al "Completamento intervento di restauro ex ECA con interventi di efficientazione energetica ed impianto di dispositivi di autoproduzione da fonti rinnovabili, per l'utilizzo quale centro per la prevenzione di rischio di marginalità sociale per il miglioramento della qualità della vita in coerenza con la Legge n. 328/2000";

CHE il suddetto decreto ha previsto il finanziamento per la realizzazione del progetto "Contrasto alla marginalità sociale ed integrazione per soggetti diversamente abili ed extra-comunitari", dalla cui attuazione è conseguito l'intero finanziamento necessario alla ristrutturazione dei locali ex ECA;

ACCERTATO che gli interventi strutturali dell'edificio dell'ex ECA sono stati ultimati in data 15.06.2013 e che il servizio e le attività di "Contrasto alla Marginalità Sociale", così come previsto dal progetto generale, si sono concluse in data 30.11.2014;

ESAMINATA la proposta di progetto a favore dei disabili "Impariamo dalla disabilità: giochiamo insieme", presentata dal Dott. Antonino Ditta Presidente della Società Cooperativa Sociale "Gioia di Vivere" e accolta al protocollo in data 24/04/2015 al n. 15975, che propone di dare una continuità all'esperienza acquisita e maturata dagli operatori del progetto comunale "*Prima-Vera Integrazione possibile*" svoltosi nei locali dell'ex Eca,

CONSIDERATO che, attraverso il suesposto progetto, la Società Cooperativa Sociale "Gioia di Vivere" intende sviluppare, durante il mese di Agosto p.v., alcune attività progettuali da destinare a circa 15 minori con disabilità, che creano un approccio innovativo riguardo al rischio di marginalità sociale delle fasce più deboli quali i minori diversamente abili, coinvolgendo anche i bambini normodotati, i quali si troveranno a vivere una esperienza nuova e di crescita nella sensibilità di tale tematica, contribuendo, inoltre a migliorare la qualità di vita della famiglia di cui fa parte il minore, offrendo adeguati supporti a sollievo dell'impegno sostenuto;

CONSIDERATO che, attraverso la realizzazione di tale progetto, rivolto ad una delle fasce più deboli della comunità, questa Amministrazione raggiunge le finalità istituzionali di propria competenza, in ragione degli effetti positivi nei confronti della stessa;

RITENUTO, per la motivazione anzidetta, di accogliere la superiore proposta di progetto e di concedere alla Società Cooperativa Sociale "Gioia di Vivere", con sede legale a Castelvetro in Via G. Garibaldi 137, rappresentata dal Dott. Antonino Ditta:

- un contributo di € 4.860,00 necessario alla remunerazione di n. 6 esperti di laboratorio;
- l'utilizzo gratuito dei locali della Chiesa di Triscina siti in via 21;
- la fruizione del materiale di cancelleria e strumentale avanzato dal progetto "Prima - Vera Integrazione possibile" svoltosi e conclusosi nei locali dell'ex Eca.

PRESO ATTO che la Società Cooperativa Sociale "Gioia di Vivere" s'impegna ad occuparsi, durante il periodo di operatività del progetto di cui trattasi, della pulizia e manutenzione ordinaria dei locali e a riconsegnare gli stessi nelle medesime condizioni in cui li ha ricevuti in utilizzo gratuito;

RITENUTO di procedere alla prenotazione della spesa derivante dal presente atto, pari a complessivi € 4.860,00, imputandola a carico dell'intervento 1.10.4.5 del redigendo bilancio di previsione per l'anno corrente;

VISTI gli artt. 2 c. 1 lett. b), 11 c. 1, lett. a), 12 e 13 del vigente Regolamento comunale per la disciplina di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari;

RICHIAMATO l'art. 73 dello Statuto Comunale che prevede l'erogazione in favore delle associazioni di *"forme di incentivazione con apporti di natura finanziaria-patrimoniale"*;

VISTI i pareri resi, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, così come modificato dall'art. 3, comma 2, lett. "b", del D.L. del 10.10.2012, in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, dal Dirigente ad Interim del Settore "Servizi al Cittadino", e per la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, dal Dirigente del Settore "Programmazione Risorse Finanziarie";

VISTI gli artt. 163, comma 3, e 183 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa esposto e che qui s'intende ripetuto e trascritto:

1. **CONCEDERE** alla Società Cooperativa Sociale "Gioia di Vivere", rappresentata dal Dott. Antonino Ditta, con sede legale a Castelvetrano in Via G. Garibaldi n. 137, un contributo equivalente ad € 4.860,00 finalizzato alla realizzazione del progetto a favore di disabili "Impariamo dalla disabilità: giochiamo insieme" e l'utilizzo gratuito dei locali della Chiesa di Triscina sita in via 21, come da richiesta del Presidente della succitata Cooperativa Sociale, che si allega, unitamente al progetto, alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. **PRENOTARE** la spesa derivante dal presente atto, pari a complessivi € 4.860,00, a carico dello stanziamento 1.10.4.5 del redigendo bilancio di previsione per l'anno 2015;
3. **DARE ATTO** che la somma di € 4.860,00 è esigibile ai sensi del D.Lgs. 126/2014 nel corrente anno 2015;
4. **DARE ATTO** che la superiore prenotazione verrà assunta ai sensi dell'art. 163 comma 3 del D. Lgs. 267/2000;
5. **DEMANDARE** al dirigente del settore competente l'adozione degli atti gestionali di competenza per dare esecuzione alla presente delibera.

L. R. n. 44/91. ... la presente ... comma della



"Gioia di Vivere Società Cooperativa Sociale"
Sede Legale Via Giuseppe Garibaldi, 137
91022 Castelvetro (TP)
Tel/fax: 0924 189542 - Cell. 320 5658550
Cod. Fisc. e P. Iva 02405740818

COMUNE DI CASTELVETRANO
PROT. N. 15975
DEL 24 APR 2015

Spett.le **COMUNE di CASTELVETRANO**

Al Sindaco Avv. Felice Errante J.

All'Ufficio Servizi sociali

All'Assessore Avv. **Filippo Inzirillo**

OGGETTO: Proposta di progetto a favore dei disabili.

La Cooperativa "**Gioia di Vivere Soc. Coop. Sociale**" tenuto conto della conclusione del progetto comunale "*Prima-Vera Integrazione possibile,*" svolto nei locali dell'**ex Eca**, recentemente ristrutturati con i fondi europei PO FERS 2007-2013, e dell'esperienza acquisita e maturata dagli operatori, si propone di dare una continuità a tale esperienza, tentando di creare un approccio innovativo riguardo al rischio di marginalità sociale delle fasce più deboli quali i minori diversamente abili, coinvolgendo anche i bambini normodotati, i quali si troveranno a vivere una esperienza nuova e di crescita nella sensibilità di tale tematica, inoltre si contribuisce a migliorare la qualità di vita della famiglia di cui fa parte il minore, offrendo adeguati supporti a sollievo dell'impegno sostenuto.

A sostegno di quanto scritto sopra, al fine di sviluppare tali attività progettuali da giorno 1 al 31 del mese di Agosto c.a. da destinare a circa 15 minori con disabilità, si chiede alla S.V.:

- di poter utilizzare i locali della chiesa di Triscina sita in via 21;
- un contributo di € 4.860,00 per una minima remunerazione ai 6 esperti che attiveranno i laboratori;
- di poter usufruire del materiale di cancelleria e strumentale abbondantemente avanzato dal progetto "prima - vera Integrazione possibile".

Si allega alla presente, progetto dettagliato delle attività proposte.

Castelvetro, 24/04/2015

Il presidente



Dott. Antonino Ditta
Società Cooperativa Sociale
GIOIA DI VIVERE
Sede Legale: Via G. Garibaldi, 137
91022 Castelvetro - TP
Tel./Fax: 0924 189542
gioiadivivere@pec.it
C.F. - P. IVA: 02405740818



PROGETTO "IMPARIAMO DALLA DISABILITA': GIOCHIAMO INSIEME"

PREMESSA

La Cooperativa "Gioia di Vivere Soc. Coop. Sociale" tenuto conto della conclusione del progetto comunale "Prima-Vera Integrazione possibile," svolto nei locali dell'ex Eca, recentemente ristrutturati con i fondi europei PO FERS 2007-2013, e dell'esperienza acquisita e maturata dagli operatori, si propone di dare una continuità a tale esperienza, tentando di creare un approccio innovativo riguardo al rischio di marginalità sociale delle fasce più deboli quali i minori diversamente abili, coinvolgendo anche i bambini normodotati, i quali si troveranno a vivere una esperienza nuova e di crescita nella sensibilità di tale tematica.

Il progetto "*Impariamo dalla disabilità: giochiamo insieme*" mira a superare il pregiudizio e a tal fine propone l'integrazione tra minori diversamente abili e normo-dotati, promuovendo la cultura del gioco e della creatività. Una delle forme di cui ha più bisogno il bambino è la libera espressione. Comunicare ed esprimere se stessi liberamente attraverso vari mezzi: correre, parlare, ridere, disegnare, immaginare, modellare e dipingere sono tutte forme dell'espressione del bambino. E' dunque importante offrire attività ricche di sollecitazioni sensoriali, visive, uditive e tattili, soprattutto attraverso l'utilizzo di materiali di uso comune e attraverso alcuni semplici e divertenti esercizi di gioco importanti che permettono al bambino di crescere e imparare.

Per il bambino con disabilità l'incontro con il gioco è spesso l'incontro con il limite: i giochi sono "difficili", non accessibili, non è in grado di svolgerli con i compagni, gli amici e i familiari. Questo limite può diventare, però, il punto di partenza (e non di arrivo), per strutturare una nuova dimensione di qualità della vita e di benessere durante il tempo libero e per tutta la vita del bambino con disabilità.

Uno degli autori che si è occupato della Creatività fu Donald Winnicott, pediatra e psicanalista inglese vissuto negli anni a cavallo tra l'800 e il '900.

L'atto creativo e la creatività dell'uomo sono elementi fondanti e imprescindibili, così radicati nell'uomo che, se questi scomparissero, l'individuo potrebbe perdere il sentimento che la *vita sia reale* e che essa abbia *un senso*. Per certi versi, solo nell'atto creativo è possibile la **comunicazione** ed è in esso che l'uomo può fare uso della sua *intera personalità* ed è solo nell'essere creativo che *l'individuo scopre se stesso*.

Metodologia d'intervento

Quanto scritto sopra si concretizzerà attraverso l'attivazione di alcuni servizi e laboratori rivolti a circa 15 minori con disabilità:

- Centro d'ascolto
- Laboratorio ludico-ricreativo
- Laboratorio di musicoterapia
- Laboratorio glottodidattico
- Laboratorio artistico-decorativo



Lo sportello d'ascolto

Sostenere la gestione quotidiana ed il percorso di cura di una persona disabile, richiede un'attiva partecipazione da parte della famiglia. Il tempo dedicato alla cura e all'assistenza, possono diventare l'unica occupazione e preoccupazione dell'intero nucleo familiare. Risulta di fondamentale importanza fornire un supporto psicologico che permetta di poter affrontare al meglio i gravosi impegni che rischiano di ripercuotersi sull'equilibrio psichico di tutto il microsistema.

Va sottolineato quanto il clima emotivo familiare abbia un'enorme influenza sui problemi comportamentali ed emozionali.

Un adeguato intervento aiuta il soggetto in difficoltà a prevenire manifestazioni disadattive e patologie secondarie come quelle psicosomatiche, disturbi dell'alimentazione, disturbi comportamentali e sempre maggiori difficoltà di inserimento sociale.

L'intervento rientra anche in un'ottica di prevenzione. Con l'acquisizione di abilità utili ad un miglior funzionamento interno, le famiglie avranno meno bisogno di ricorrere a sostegni esterni spesso onerosi.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Fare da collante con le risorse già presenti sul territorio al fine di valorizzarle e sfruttarne a pieno le capacità (centri di consultazione familiare, CPS, agenzie educative e di formazione al lavoro per diversamente abili, associazioni di volontariato...);
- Rispondere alle esigenze di informazione dei familiari rispetto ai temi legati alla disabilità;
- Fornire supporto attraverso colloqui di sostegno psicologico rivolti ai disabili e/o ai loro familiari per superare la criticità;
- Osservazione dinamiche di gruppo all'interno dei vari laboratori;
- Supportare i normodotati ad interagire con i diversamente abili;
- Gestione dei gruppi auto-aiuto che verranno attivati attraverso il role playing e il brainstorming.



Lo Sportello Psicologico ha la funzione anche di rispondere all'urgenza ed è impostato come "intervento breve".

1- Laboratorio di musicoterapia:

Il processo che si promuove è volto a **facilitare e a rafforzare** la comunicazione, le relazioni, l'apprendimento, l'espressione per **assolvere** i bisogni fisici, emotivi e sociali dei soggetti interessati. La musicoterapia si pone come scopo di **sviluppare** i potenziali, **riabilitare** le funzioni dell'individuo per ottenere una migliore integrazione interpersonale e una migliore qualità di vita.

Obiettivi:

- migliorare la percezione di sé (e degli altri) oltre che potenziare le proprie strategie comportamentali;
- riequilibrare le funzioni affettive e cognitive della percezione;
- Sviluppare le funzioni sociali e relazionali attraverso la funzione sonora;
- Risvegliare l'attenzione e la curiosità verso il mondo percettivo-sonoro;
- Sviluppare le capacità attentive e migliorare le capacità percettivo-motorie;
- Stabilire una relazione di empatia;
- Sviluppo di capacità di autocontrollo e di comunicazione interpersonale;
- Capacità di lavorare in gruppo e attivare forme di collaborazione;

Metodologia d'intervento

Le proposte d'intervento che saranno utilizzate durante le sedute terapeutiche sono basate essenzialmente sul "fare musica": fare musica per comprenderne il significato e riportare il valore del suono ad una dimensione più reale per l'essere umano. Utilizzare il suono in senso terapeutico significa riportarlo ai suoi valori **essenziali**, fare in modo quindi, che la percezione acustica e l'attività musicale possano permeare completamente l'individuo coinvolgendolo. Il laboratorio sarà organizzato a seconda della risposta individuale dei soggetti:

- Libera produzione musicale e costruzione di uno spazio acustico con utilizzo degli strumenti a percussione a vario timbro (strumentario Orff: tamburi, maracas, legnetti, triangoli, campanelli...) in modo guidato con giochi ritmici accompagnati dal movimento del corpo. Questa tecnica permette di lavorare su diverse capacità legate all'empatia e alla consapevolezza emotiva, riuscendo a coinvolgere sempre tutti gli utenti, in ruoli diversi. L'improvvisazione libera non necessita di alcuna tecnica specifica, non vi sono regole sulle tonalità o sulle forme musicali da seguire, ma ci si può abbandonare al piacere senso-motorio, simbolico affettivo di suonare liberamente, esprimendo se stessi in modo immediato.



- Dialogo sonoro: la tecnica del dialogo sonoro è forse la più adatta ed efficace nel far esercitare gli utenti a cogliere e a rispondere empaticamente alle emozioni provate ed espresse dall'altro; essa permette inoltre di sviluppare le capacità di ricalco e sintonizzazione, essenziali per lo sviluppo dell'empatia.
- La fase di ascolto con durata minima di 15-20 min., accompagnata dal materiale didattico, quale pennarelli, forbici, carta e colori che permetteranno ai bambini l'espressione grafica sull'ascolto di brani musicali.

2- Laboratorio Ludico-Ricreativo

Il gioco e l'animazione svolgono un ruolo primario nell'educazione, nella socializzazione, nella stimolazione della creatività e quindi nel cambiamento. Attraverso l'attività ludico-ricreativa i bambini riescono a sperimentare il valore delle regole, a stare con gli altri, a controllare le proprie emozioni, a gestire le situazioni di conflitto e a scoprire percorsi nuovi per migliorare la propria autonomia.

A livello cognitivo il gioco favorisce lo sviluppo della memoria, dell'attenzione, favorisce la concentrazione e la capacità di confronto.

L'attività ludica acquista una grande importanza per comprendere lo sviluppo evolutivo, attraverso due funzioni:

- Comprendere la realtà esterna al bambino e gli consente un buon adattamento.
- Conoscere, interpretare e controllare il proprio mondo interno fatto di desideri, pulsioni, istinti e quindi creare la giusta mediazione tra le due realtà.

Metodologia d'intervento

1. Giochi di interazione per conoscere meglio se stessi, gli altri, le cose

Sono giochi che mirano a far prendere coscienza del proprio corpo, della sua forma, del suo movimento. Nei giochi d'interazione si potenzia e si favorisce:

- la consapevolezza corporea (prendere coscienza del proprio corpo per poi entrare in interazione con gli altri.)
- la comunicazione: come interagisco con gli altri.
- il movimento
- le regole di gruppo e la loro accettazione

2. I giochi per favorire la cooperazione nel gruppo

I giochi di cooperazione stimolano soprattutto:

- il giocare insieme
- il risveglio della consapevolezza del noi
- lo sviluppo di uno scopo comune



- l'imparare ad attendere
- l'autocontrollo a favore del gruppo per lo svolgimento del gioco

3. I giochi per favorire la motricità

L'espressione non verbale nei giochi di "motricità" e il linguaggio corporeo diventa una forma basilare di comunicazione .

I giochi per favorire la motricità sviluppano :

- la capacità di reagire
- la coordinazione corporea
- un confronto mirato con situazioni e oggetti
- la percezione differenziata

4. I giochi per sviluppare la fantasia e la creatività

La partecipazione al gioco in gruppi misti è fondamentale per coinvolgere il bambino diversamente abile a manifestare il piacere del fare con i coetanei.

I giochi di creatività sviluppano:

- la disponibilità verso il gioco
- l'abbandono graduale dei giochi stereotipati
- la disponibilità verso nuove idee di gioco
- il risveglio dell'interesse per esperienze nuove
- l'espressione del sé
- lo sviluppo della propria iniziativa.

Obiettivi Specifici:

- Favorire la socializzazione e la relazione tra i pari;
- Favorire l'acquisizione di abilità artistico-espressive tramite il gioco;
- Favorire lo sviluppo cognitivo e affettivo;
- Favorire la maturazione dell'identità personale;
- Promuovere e valorizzare l'autostima;
- Promuovere l'integrazione;

3- Laboratorio Glottodidattico



Il paesaggio linguistico in cui siamo immersi ha reso possibile il contatto con lingue e culture altre fin dalla più tenera età: risulta quindi più che mai fondamentale offrire fin dai primi momenti dell'apprendimento un percorso educativo che offra un valido aiuto nell'orientamento dei bambini attraverso la pluralità linguistica e il confronto con lingue diverse.

Inoltre, l'apprendimento di una lingua straniera non soltanto costituisce un importante mezzo per poter ampliare la propria visione del mondo ma rappresenta anche un'occasione di crescita e di sviluppo di nuove possibilità comunicative e espressive che risultano essere fondamentali durante il processo di crescita del bambino.

Da queste considerazioni nasce questa proposta progettuale pensata appositamente per lo sviluppo di nuove abilità comunicative in bambini disabili e normodotati dando loro la possibilità di avvicinarsi alla lingua inglese.

Metodologia D'intervento

L'approccio metodologico, in forma prettamente ludico-ricreativa, è diretto al fare e al vivere in prima persona le esperienze, promuovendo un'acquisizione spontanea e naturale della nuova lingua.

Le attività progettuali verranno declinate secondo i seguenti aspetti:

- **FONETICO:** ascolto e ripetizione parole, canzoni, filastrocche con la corretta pronuncia ed intonazione, nel rispetto dei tempi di apprendimento del bambino.
- **LESSICALE:** memorizzazione di vocaboli più significativi, filastrocche, canzoni.
- **COMUNICATIVO:** interazione con il gruppo chiedendo/rispondendo, eseguendo/fornendo semplici comandi in inglese, drammatizzazione di situazioni tipo e storie (teatro glotto-didattico).

Gli incontri saranno strutturati in maniera tale da proporre giochi di gruppo, costruzione di cartelloni, conte, canzoni, filastrocche, schede, piccole drammatizzazioni. In particolare, l'organizzazione, la messa in scena, la rappresentazione e la riflessione sulle attività svolte per la realizzazione di uno spettacolo teatrale rappresentano una eccezionale possibilità di crescita sia linguistica che personale in ogni apprendente poiché tali attività di glottodidattica teatrale possono da una parte rivolgersi a più stili di apprendimento, in quanto esse sono una sorta di contenitore didattico aperto nel quale ognuno può trovare il proprio spazio di apprendimento in base alle attività a lui più congeniali, e dall'altra realizzano una metodologia di insegnamento/apprendimento altamente motivante che riesce a coinvolgere gli apprendenti in un'esperienza complessa che punta allo sviluppo della totalità della sua personalità. Il teatro glotto-didattico diventa quindi un'esperienza totale in grado di coinvolgere ogni apprendente a livello cognitivo, grazie allo sviluppo di nuove operazioni connesse al linguaggio, emozionale, per le forti componenti emozionali che comporta la drammatizzazione, e infine pragmatico, poiché sono compiuti atti linguistici concreti.

Obiettivi:

- Promuovere la cooperazione e il rispetto per se stessi e gli altri.
- Avvicinare il bambino, attraverso uno strumento linguistico diverso dalla lingua italiana, alla conoscenza di altre culture e di altri popoli.



- Aiutare il bambino a comunicare con gli altri mediante una lingua diversa dalla propria.
- Permettere al bambino di **familiarizzare** con la lingua straniera, curando soprattutto la funzione comunicativa.
- Rispondere e chiedere, eseguire e dare semplici comandi.
- Apprendimento del lessico, **ma anche** di strutture sintattiche.
- Capacità di riutilizzo del lessico e delle frasi apprese in contesti e situazioni diverse.

4- Laboratorio Artistico-Decorativo

Educare alla creatività significa educare al futuro della società. Tutti i bambini sono provvisti di creatività, in alcuni casi è nascosta. Ed è il compito dell'operatore aiutare i bambini a liberarsi dalle restrizioni impostegli dal conformismo e dal proprio senso di insicurezza.

I bambini hanno bisogno di **essere incoraggiati** ma mai in modo forzato. Il laboratorio si propone da sempre come luogo di creatività e di libertà dove dare sfogo alla propria immaginazione attraverso stimoli mirati.

Il laboratorio prevede oltre all'utilizzo di materiali quali: matite colorate, acrilici e acquerelli, l'utilizzo di materiali di uso comune, come colle per realizzare lavori a finto mosaico o rilievi, bicchieri, tavolette di legno, stoffe.

Quest'ultimo ha una doppia valenza, da un lato dare modo ai bambini di esprimersi liberamente, dall'altro rafforzare le loro conoscenze attraverso stimoli nuovi e far superare le paure che di solito essi incontrano messi di fronte a stimoli nuovi.

Metodologia d'intervento:

La metodologia utilizzata sarà prevalentemente pratica ed esperienziale; verrà favorito il momento della scoperta e dell'esplorazione. Le attività saranno diversificate al fine di stimolare la curiosità e l'interesse. L'attenzione al fare consente ai bambini di sperimentare e scoprire in **se stessi** e nei propri compagni capacità che a volte rimangono nascoste, permettendo così di rafforzare le capacità individuali e di gruppo.

Il laboratorio sarà attuato attraverso attività quali: manipolare, dipingere, inventare, osservare, creare, ritagliare e incollare... insomma il laboratorio di pittura ha come avere protagonisti le mani che ritagliano, pasticciano, impastano e modellano.

Obiettivi:

- Sviluppare il senso di responsabilità e la capacità di collaborare con gli altri;
- Accrescere le motivazioni e favorire la fiducia nelle proprie capacità che si accompagna ad un processo di autostima;
- Fare emergere attitudini personali non espresse;
- Stimolare la capacità inventiva;
- Guidare alla **corretta** manipolazione dei materiali proposti.



OBIETTIVI FINALI DEL PROGETTO

- Potenziare la relazione esterna offrendo momenti di incontro e di socializzazione;
- Creare una relazione affettiva interna al gruppo e di socializzazione tale da aumentare l'autostima e la serenità individuale dei partecipanti;
- Contribuire a migliorare la qualità di vita della famiglia di cui fa parte il minore, offrendo adeguati supporti a sollievo dell'impegno sostenuto;
- Attivazione di Gruppi di auto-aiuto, con la presenza delle famiglie con figli normodotati;
- Contribuire allo sviluppo di una visione d'insieme delle condizioni e dei bisogni espressi nel territorio, che sia più chiara e funzionale ad affrontare il fenomeno dell'handicap.

ESITI ATTESI

- Promuovere momenti di aggregazione socio-culturale-artistica con creazione di spazi di socializzazione;
- Sviluppare la consapevolezza del sé e degli altri;
- Raggiungere un alto grado di autostima e di accettazione della propria identità;
- Sostenere le famiglie e aiutarli nella gestione quotidiana del figlio disabile;
- Sviluppare capacità di coping e di resilienza;
- Stimolare nei minori le loro potenzialità creative ed emotive, attraverso una mostra dei lavori realizzati e la messa in atto di una scena teatrale;
- Integrazione con il gruppo dei pari;
- Eliminare la percezione della diversità in senso dispregiativo;
- Crescere nella diversità;
- Conclusione dei lavori.

MODALITA' DI VALUTAZIONE:

- Protocollo di osservazione;
- Griglie di valutazione (in itinere e post);



Gioia di Vivere Società Cooperativa Sociale
Sede Legale: Via Giuseppe Garibaldi, 137
91022 Castelvetro (TP)
Tel/fax: 0924 188542 – Cell. 320 5658560
Cod. Fisc. e P. Iva: 02495740818

- Test di valutazione per le famiglie.

PROSPETTO ECONOMICO

N.	Risorse Umane	Ore mensili	Compenso orario	Compenso mensile lordo	Mesi di attività	Importo complessivo
1	Musicoterapista	48 h	€ 15,00	€ 720,00	1	€ 720,00
1	Decoratrice	48 h	€ 15,00	€ 720,00	1	€ 720,00
2	Psicologo	48 h	€ 15,00	€ 720,00	1	€ 1.440,00
1	Animatore	48 h	€ 15,00	€ 720,00	1	€ 720,00
1	Esperto in Lingua	48 h	€ 15,00	€ 720,00	1	€ 720,00
	Risorse Strumentali					
	Spese di gestione					€ 540,00
	Assicurazione Utenti e operatori a carico delle utenze					[€ 800,00]
Totale						€ 4.860,00

Tempo di svolgimento del progetto: dal 01/08/2015 al 31/08/2015.
Giornate di svolgimento: dal Lunedì al Sabato; dalle ore 9.00 alle 13.00.



Società Cooperativa Sociale
GIOIA DI VIVERE
Sede Legale: Via G. Garibaldi, 137
91022 Castelvetro - TP
Tel. Fax: 0924 188542
gioiadivivere@pec.it
C.F. - P. IVA 02495740818